
Enti locali sempre più rosa

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ha diffuso dei dati che descrivono il ruolo delle donne nella amministrazioni italiane, con un trend crescente di sindache alla guida di piccoli e grandi comuni italiani.

Sempre più sindache ed amministratrici nei comuni italiani. È quanto risulta da un'indagine dell'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani** (ANCI), dalla quale emerge che una **crescente partecipazione delle donne alle scelte pubbliche dell'Italia** a partire dai comuni. Proprio la sensibilità di sindache e consigliere comunali ha portato ad un incremento degli asili nido, alla diffusione di centri antiviolenza ed alla definizione di servizi pubblici sempre più vicini ai problemi quotidiani delle persone. Oltre **un terzo dei comuni italiani è stato amministrato almeno una volta da una donna** negli ultimi 30 anni: 2.710 comuni sparsi in tutta Italia. Se 30 anni fa i comuni amministrati da donne erano delle eccezioni (erano 145 nel 1986), il loro numero è cresciuto di più di 7 volte in 30 anni e, oggi, i comuni amministrati da sindache sono 1.065, **il 13% dei 7.915 comuni italiani**, rappresentanti una popolazione di quasi 9.253.055 di abitanti (il 15% della popolazione italiana), inclusi grandi città come Roma e Torino. I comuni guidati da una donna si trovano in prevalenza nel Nord Italia (in particolare in Emilia Romagna), sono spesso piccoli (466 comuni sono sotto i 2.000 abitanti), ma si contano anche quattro città sopra i 100.000 abitanti (Piacenza, Ancora e le già ricordate Torino e Roma). *Quadro storico delle donne sindaco in Italia (1986-2018). Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno.* Per quanto riguarda i Consigli comunali, gli ultimi dati ufficiali indicano una partecipazione femminile del 32,7%; per quanto riguarda le Giunte comunali invece la partecipazione è pari al 20,3%. L'incidenza delle donne sul totale degli amministratori locali è pari al 30,9%, le sindache rappresentano il 14,0%; più alta la percentuale di donne tra i vicesindaci, al 27,4%, mentre le donne che presiedono un Consiglio comunale sono il 24,5%. La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è proprio quella delle donne Presidenti del Consiglio comunale, il 42,9%, mentre la rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è del 30,1%. L'**età media** delle donne impegnate nelle amministrazioni italiane è attorno ai 46 anni. Riguardo ai titoli di studio, **le donne si confermano mediamente più istruite dei loro colleghi maschi**: il 46% ha una laurea o un titolo post laurea, mentre tra gli uomini la percentuale è del 31,3%. Nel Nord il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola secondaria, mentre nel Centro-Sud quello è prevalente è la laurea. Qualche curiosità. **La più giovane sindaca eletta negli ultimi 30 anni** è stata **Federica Volpe**, nel comune di Carapelle Calvisio (L'Aquila), che ha iniziato il suo mandato all'età di 20 anni, mentre **la più giovane sindaca attualmente in carica** è **Alice Chanoux**, sindaca del comune di Champorcher (Valle d'Aosta), che ha 28 anni. Poi, **il più piccolo comune amministrato da una sindaca** è quello di Monterone (Lecco), dove la sindaca **Antonella Invernizzi** guida una comunità di 34 residenti, mentre **il più grande comune amministrato da una donna** è Roma, con **Virginia Raggi**. Infine, il comune di Coriano (Rimini) è il comune che ha avuto più donne sindaco negli ultimi 30 anni: una sindaca ha guidato il comune per ben 7 mandati.